



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità

Assessorato alla Salute e Servizi alla Persona

Servizio Patrimonio

IV.8.0/2017.1

AG/mc



Al Gruppo Consiliare  
MOVIMENTO 5 STELLE  
c.a. Dott. Balboni  
Sede

Direttore Tecnico  
Ing. F. Rossi

**OGGETTO: riscontro a interpellanza P.G.1368/2017.**

Gent.mo Dott. Balboni, con la presente si dà un primo riscontro all'interpellanza dalla S.V. presentata.

Come da Lei stesso evidenziato, infatti, l'attivazione delle mobilità dei nuclei per sottoutilizzo degli alloggi assegnati, costituisce un'operazione molto complessa, per realizzare la quale occorre tenere in considerazione diversi elementi:

il primo è naturalmente quello legato alla disponibilità di alloggi – pronti - in cui spostare le famiglie;

il secondo è legato all'individuazione delle risorse necessarie a recuperare - per le nuove assegnazioni - gli alloggi liberati (in caso contrario, paradossalmente, si avrebbe una quantità di alloggi grandi che rimangono vuoti perché non pronti);

il terzo è legato al percorso comunicativo che va intrapreso con le famiglie e le loro Organizzazioni Sindacali.

Proprio per cercare di trovare una sintesi tra tutte queste componenti, il Consiglio Comunale, nell'approvare il Regolamento che disciplina la materia della mobilità nell'erp ha riservato un apposito articolo alla mobilità per grave sottoutilizzo (Art. 8 bis) prevedendo nello specifico che:

*"...un alloggio erp si considera gravemente sottoutilizzato quando il numero dei vani disponibili è maggiore di almeno 1 vano letto rispetto alla composizione del nucleo ed alle necessità dei suoi componenti...";*

e che

*"periodicamente il Comune in collaborazione con l'ente Gestore ed i servizi socio sanitari, sentite le OO.SS. maggiormente rappresentative sul territorio predispone un piano di mobilità in cui vengono decisi i criteri di priorità negli spostamenti assicurando il trasferimento dell'assegnatario possibilmente nello stesso edificio o in edifici di edilizia residenziale pubblica più vicini a quello occupato, oppure in assenza di alternative e compatibilmente con le condizioni soggettive dell'assegnatario, situati in un quartiere a lui indicato..."*

E' quindi difficile dare una risposta puntuale a quanto richiesto dall'interpellanza in oggetto: in primo luogo perché il sottoutilizzo che attiva la previsione di cui all'art. 8bis, non è un sottoutilizzo qualsiasi, ma è stato definito come situazione in cui vi sia almeno 1 vano letto in più rispetto alla composizione del nucleo; in ogni caso poi non sempre la composizione numerica del nucleo si accompagna ad una precisa metratura dell' alloggio: va infatti tenuto presente che gli standard abitativi\* previsti dal Regolamento di assegnazione (art. 8) sono derogabili nel caso di nuclei promiscui (es madre/figlio o padre/figlia) ovvero nuclei in cui siano presenti componenti disabili; in questi casi quindi il vano letto in più non è configurabile come sottoutilizzo grave.

\* Fino a 45 mq per nuclei di 1 persona

Da 45 mq a 60 mq per nuclei da 2 persone

Da 61 mq a 80 mq per nuclei da 3/4 persone

Da 81 mq a 94 mq per nuclei da 5 persone

Da 95 mq per nuclei da 6 e più persone

Viale IV Novembre 9 – 44121 Ferrara

Centralino: +39 0532 243077- Fax: +39 0532 242175

Segreteria 0532 243077

Codice fiscale: 00297110389

PEC: [comune.ferrara@cert.comune.fe.it](mailto:comune.ferrara@cert.comune.fe.it)

Sito web: <http://www.comune.fe.it>

Va poi ricordato che vi sono nuclei che hanno in corso procedure di ampliamento (ad esempio figli separati che tornano a vivere con i genitori); anche in questi casi spostare la famiglia in un alloggio più piccolo sapendo che la medesima andrà a conseguire un ampliamento non è operazione per nulla lungimirante.

Tutto ciò precisato, è stato presentato da ACER alla scrivente Amministrazione un elenco di nuclei per i quali valutare la mobilità verso altri alloggi e su questo elenco è in corso un ragionamento.

Un primo dato che si può fornire dalla lettura dell'elenco è che vi sono almeno 90 casi di grave sottoutilizzo intendendo per tali quei nuclei che occupano un alloggio che ha n.3 vani in più rispetto agli occupanti; quindi rispetto a questi nuclei si tratterà di individuare un piano di mobilità che - senza avere effetti devastanti sugli inquilini (per la maggior parte anziani) - consenta loro di spostarsi, anche se è difficile prevedere i tempi dello spostamento.

Infatti nella redazione del piano di mobilità, gli elementi di cui si dovrà tener conto, sono:

- la necessità di offrire ai nuclei soluzioni abitative site nello stesso fabbricato o in fabbricati vicini, ovvero in mancanza, site in quartieri indicati dall'assegnatario;
- la presenza di procedure di ampliamento in corso, che - se vanno a buon fine - vanificherebbero lo sforzo di liberare l'alloggio;
- il non avvio di azione legale/decadenza nei confronti degli assegnatari: se si tratta di nuclei che debbono comunque uscire dall'erp non ha senso per loro avviare la procedura di mobilità;
- la presenza di eventuali morosità a carico del nucleo, che non dovrà essere peggiorata dal cambio alloggio.

Sull'ultimo quesito posto - relativo all'ipotetica stima della capienza che gli alloggi erp potrebbero fornire (se fossero assegnati tutti in base al rapporto composizione del nucleo/metraggio dell'alloggio) rispetto all'attuale utilizzo - è piuttosto difficile dare una risposta.

E' evidente infatti che nell'erp sia in corso un profondo cambiamento dell'utenza: al posto degli anziani, premono sulle graduatorie nuclei molto più giovani, con tanti figli, che - passata la fase della "fretta" di ricevere un'assegnazione - chiedono (legittimamente) spazi distinti per i figli a seconda del sesso.

Questo dato rivela non solo come all'interno dell'erp non ci sia in realtà un momento in cui la famiglia si "cristallizza" (ovvero raggiunge una dimensione definitiva), poiché spesso si assiste ad una continua variazione del numero dei componenti, ma rivela anche come il nostro erp non sia strutturalmente adeguato a queste nuove esigenze.

Non va dimenticato infatti come oggi la maggior parte degli alloggi a disposizione sia di metratura medio piccola e come tale spesso inadeguata alla composizione dei nuclei che premono sulle graduatorie. Inoltre, l'accesso di famiglie giovani, rende statico l'erp, ovvero determina l'uscita per molto tempo dal circuito delle assegnazioni degli alloggi più grandi che sono stati assegnati.

Sperando di aver dato risposte se non esaustive almeno ragionate sull'interpellanza dalla SV presentata, si conferma la piena disponibilità ad illustrare il piano di mobilità concordato tra lo scrivente Servizio, ACER, le OOSS ed i servizi socio sanitari.

Si rimane come sempre a disposizione per ogni chiarimento necessario.

Con l'occasione si porgono distinti saluti.

**L'ASSESSORE AI SERVIZI ALLA PERSONA**

*Dott.ssa Chiara Sapigni*

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO**

*Dott.ssa A. Genesini*